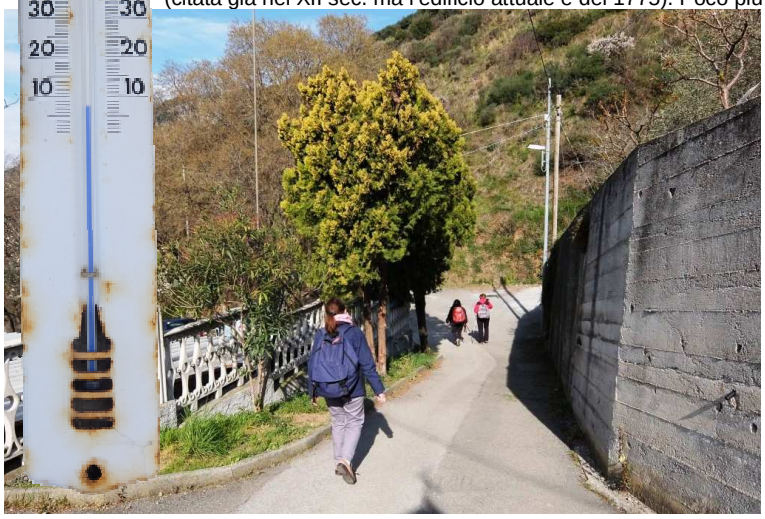
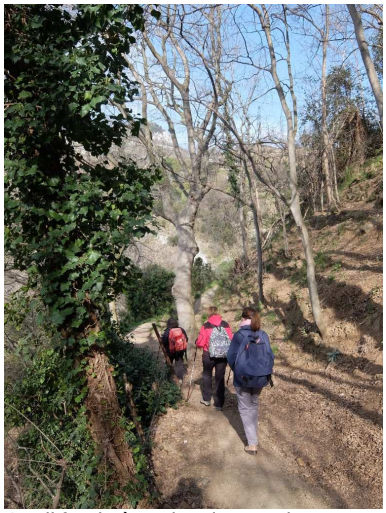
I fantasmi erranti tra i lugubri ruderi dell'abbazia di Cassinelle, sopra Borzoli - F.xq1 **Foto di ML© 021**

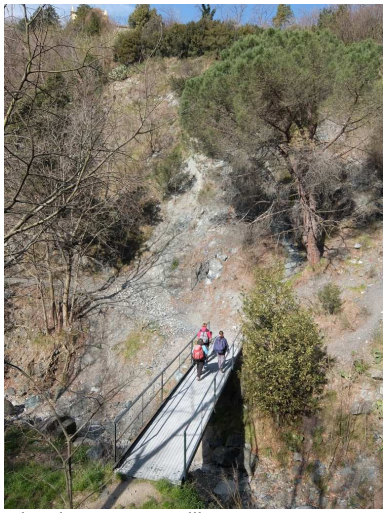
Premessa: In zona, per diversi anni, i vari sentieri sono stati abbandonati con il risultato che la difficoltà d'accesso alle rovine della badia era salita ad EE, a causa dei rovi, di alcune frane e altro. Oltretutto, il simbolo Fie da seguire in salita, ideato nel 1984, non era più stato ripassato da parecchio tempo (l'ultima volta forse nel 2000!) perciò ora è molto sbiadito, ma visibile (un po' rarefatto). Da poco, però, grazie ad alcune associazioni della zona (gennaio 2021), con l'aiuto del municipio e dell'Amiu, la situazione, nel senso della percorribilità, è migliorata e il sentiero è nuovamente classificabile come E, dato che il passaggio è stato allargato e sistemato in alcuni punti. Il luogo dell'abbazia è un po' sinistro e sotto l'edificio sacro si apre un vano che porta dalla cripta con 32 loculi devastati... Leggenda antica vuole che tale scempio sia stato perpetrato dalle salme stesse: stanche di rimanere in quel angusto spazio hanno rotto tutto per impadronirsi della notte e spaventare gli abitanti del luogo che circa 50 anni fa hanno, definitivamente, abbandonato il piccolo villaggio a causa degli spaventi ripetuti... Scherzi a parte, pure il tracciato che porta alla cappelletta del Bric Teiolo è ora perfetto. Da notare che la notizia relativa al recupero è molto diffusa e il percorso è un po' troppo... affollato... Il ritorno avviene lungo il crinale verso il mare (nessun simbolo). In teoria, per chiudere l'anello ci sono tre possibilità, ma si avevano indicazioni puntuali solo sulla prima che quasi precipita verso un pilone dell'alta tensione sfiorato all'andata e ben visibile dall'alto. E' il tratto più impegnativo da affrontare con le racchette (fondamentali!) che aiutano, ma, scendendo con prudenza, permette di completare il giro in maniera più sicura rispetto alla ricerca di altre strade di cui non si avevano notizie precise... Il rientro alla stazione di Borzoli è poi ordinaria amministrazione.

Dalla piazza sopra la stazione (57 m) si prende a destra via Saracco e poi a sinistra via Monte Sleme, che lambisce la chiesa di Santo Stefano (citata già nel XII sec. ma l'edificio attuale è del 1775). Poco più avanti si ricalca in salita a sinistra via Rivassa fino ad una cappelletta.



Si scende, alternando alcune case a degli alberi.





Ora il fondo è acciottolato e si supera un piccolo ponte metallico.

Riprendendo quota, da un edificio si gira a destra in vico superiore Priano

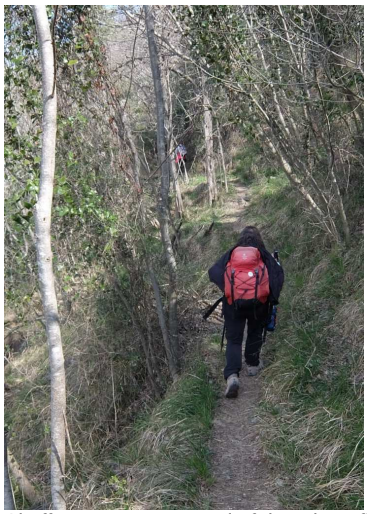
e, in seguito, in via San Rocco di Borzoli, con vista sul monte Gazzo e le sue ferite…

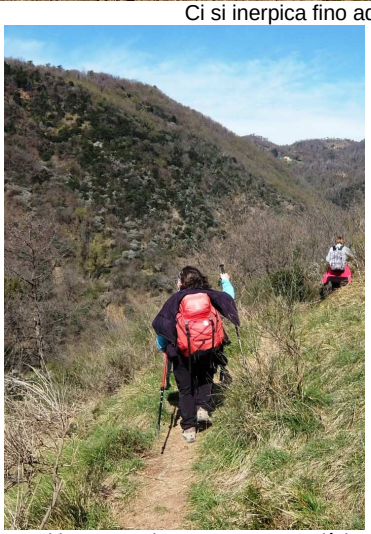
Diverse notizie e immagini del passato sul complesso oggetto della presente gita: https://it.wikipedia.org/wiki/Abbazia_di_Cassinelle

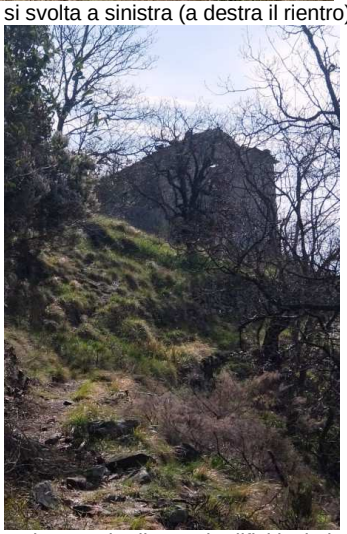
da uno spiazzo bisogna prestare attenzione: prima si va a destra, ma subito dopo si tiene la sinistra su sentiero.

Pure ad un successivo bivio si preferisce la sinistra.

Ci si inerpica fino ad un traliccio dell'alta tensione (270 m - 50'). Qui si svolta a sinistra (a destra il rientro).

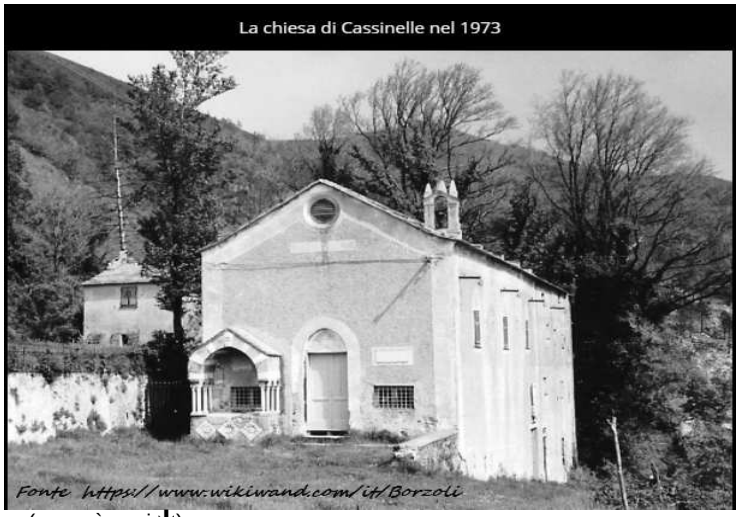




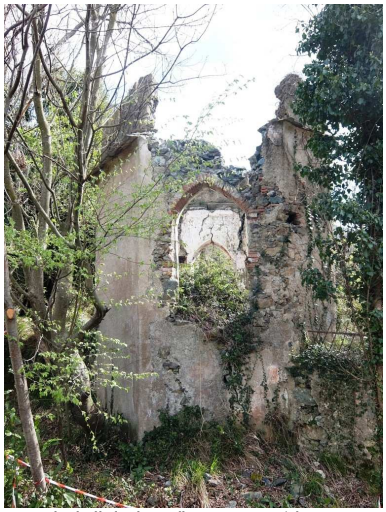


Si affronta ora un tratto in falso piano fino ad immettersi su un percorso più largo che sale da sinistra. Si prende quota, notando un paio di grossi edifici isolati sulla destra…

(Nb: risulta che per i vari lavori di ripristino, nel 2020, oltre 150 volontari sono intervenuti per ben 871 ore!)

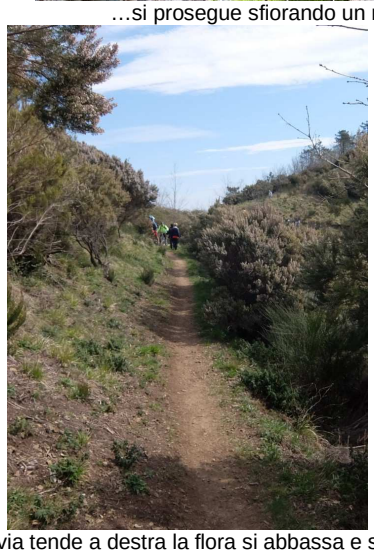


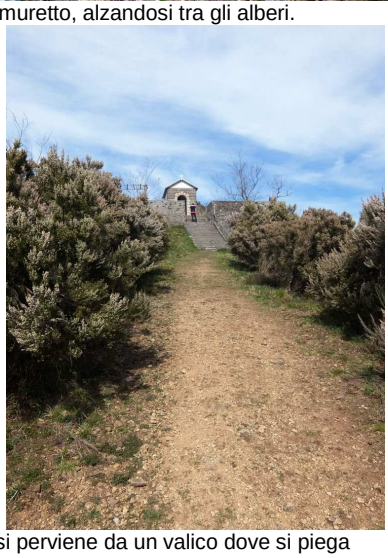
(come è oggi 🡻) …fino a sfiorare i resti (🡹 l'interno) dell'Abbazia di Cassinelle (378 m – 45').



Vista la zona, con estrema cautela e rispettando i divieti… (la torretta 🡹) (la cripta 🡹)

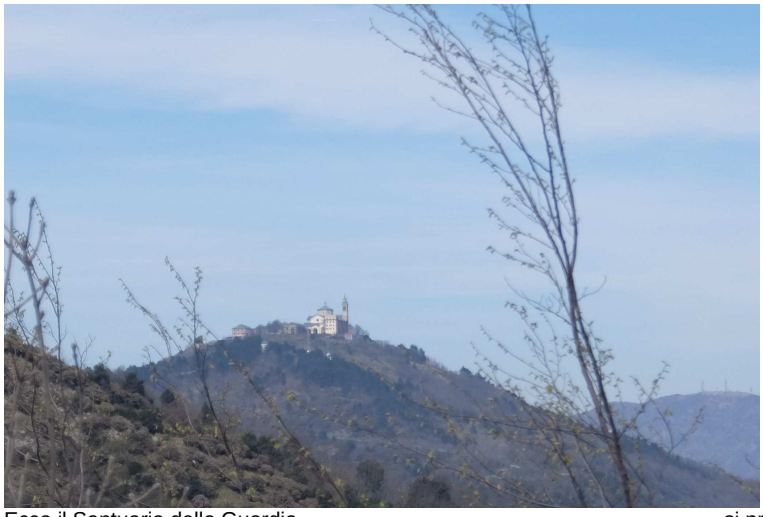
(anticamera della cripta 🡹) …si prosegue sfiorando un muretto, alzandosi tra gli alberi.





Il tracciato è largo e con una serie di zeta guadagna quota nel bosco Quando la via tende a destra la flora si abbassa e si perviene da un valico dove si piega

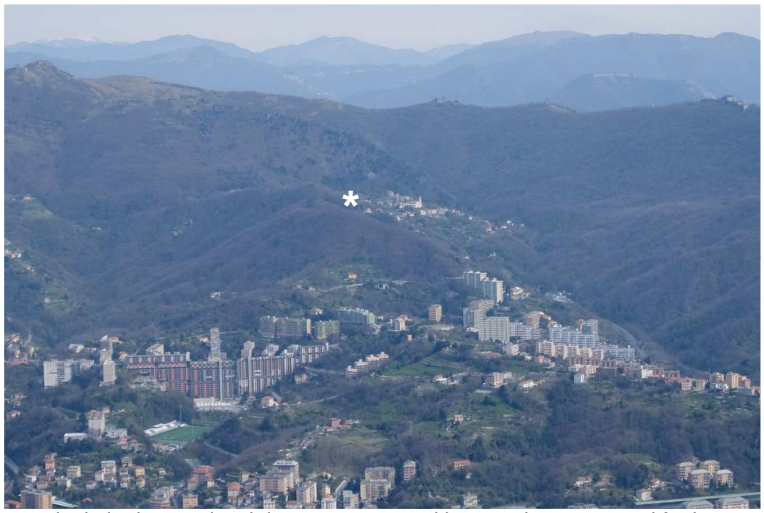
a sinistra per la vicina cappelletta del Bric Teiolo (630 m – 40' - 2h15 tot. and. - ottimo punto per il riposo). Finita la sosta, si recupera il valico precedente



Ecco il Santuario della Guardia

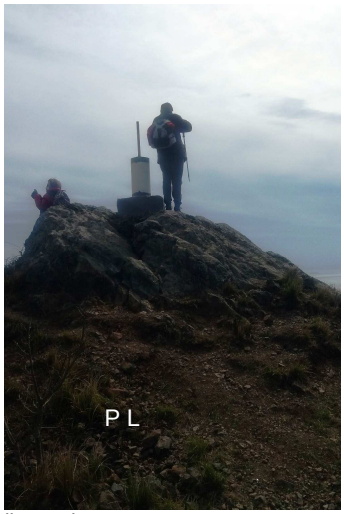
si procede sul crinale (spiccano alcuni casolari della seconda guerra mondiale)

La vista è ampia in ogni direzione!

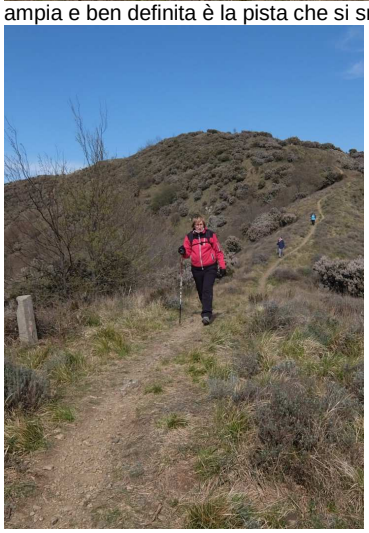


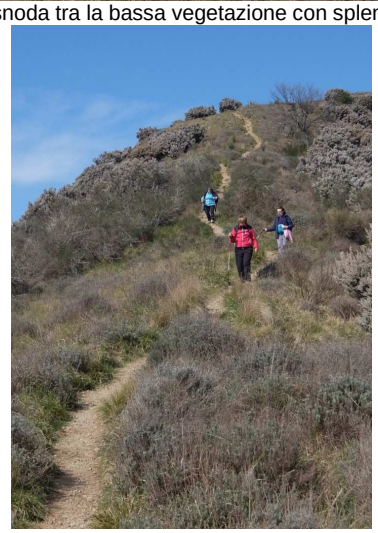
A solo titolo d'esempio, si riconosce Begato (*) e tutta la cresta con i forti

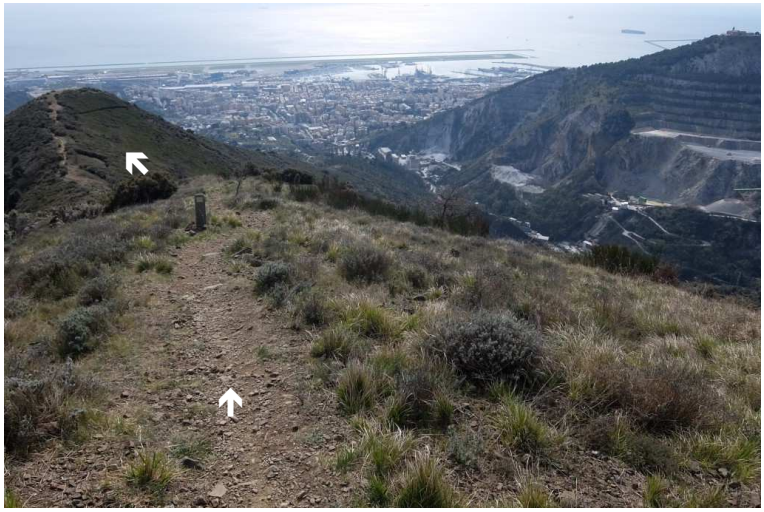
Accesso: In treno scendendo a Borzoli (da Genova basta un biglietto integrato o l'abbonamento Amt) oppure in auto (o bus n. 53) dal quartiere di Rivarolo o Sestri (invece dall'autostrada, uscendo al casello Aeroporto, si può deviare subito - indicazioni Erzelli/Borzoli – e accedere direttamente, sfruttando due gallerie che portano in un attimo in zona).

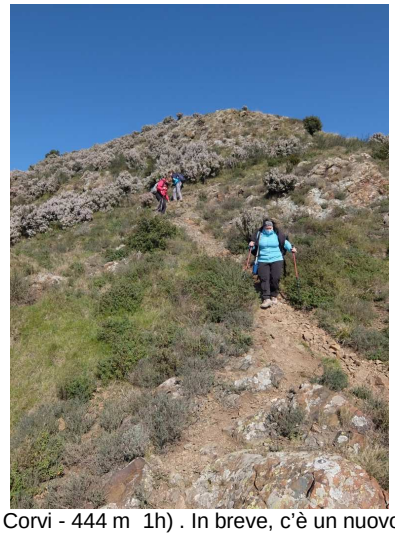


ampia e ben definita è la pista che si snoda tra la bassa vegetazione con splendidi scorci.









Si cala fino a un bivio dove un pannello suggerisce di andare a destra (Rock dei Corvi - 444 m 1h) . In breve, c'è un nuovo incrocio dove si crolla in modo molto ripido fino al traliccio visto al mattino (e ben in evidenza pure dall'attacco della discesa 30'). Con il cammino del mattino, si ritorna alla stazione (45' - 2h15 rit.).

Non prima di aver notato il ponte della ferrovia e un gatto bianco con la coda macchiata, un po' riottoso a farsi fotografare…
In definitiva: Diff. E - 10 km - 650 mt disl. - 4h30 tot. + le soste e le pause - tempo discreto ma freddo alle quote più alte (pure dopo la partenza solo 8 gradi!).
Comodità di percorrenza: sufficiente, tranne la discesa per il traliccio molto scarsa. Interesse giro: medio.